

Lumina

Convegno Internazionale di Studi
Urbino 5-7 giugno 2013

a cura di

Maria Elisa Micheli e Anna Santucci

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com

Edizioni ETS



In copertina:
Lucerna della collezione Passeri (Pesaro, BMO inv. 2806).

Progetto grafico: Sara Nannipieri

© Copyright 2015
Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674339-8

INDICE

Premessa	7
<i>Parte I. Le lucerne: erudizione, antiquaria, collezionismo, falsificazioni</i>	
ELENA VAIANI Alle origini della ricerca sulle lucerne antiche. Il Seicento (1621-1691)	11
MARIA ELISA MICHELI Le lucerne nel Settecento: Giovan Battista Passeri	33
ANNA SANTUCCI Le <i>Lucernae fictiles</i> di Giovan Battista Passeri	49
SILVIA MARIA MARENGO Passeri, Dressel e le lucerne false: appunti epigrafici	67
LAURENT CHRZANOVSKI Dalle fabbricazioni barocche alla realtà archeologica. Alcuni artefatti della collezione Passeri per riaprire il dibattito sugli altarini con lucerne e sulle 'lucerne triplici'	79
CUSTODE SILVIO FIORIELLO Le lucerne tardo-antiche nel Museo Archeologico Oliveriano: riletture tipo-cronologiche	89
LAURENT CHRZANOVSKI Per una nuova analisi della lucerna 'falsa' con <i>menorah</i> nel Museo Archeologico Oliveriano	103

Parte II. Luce, lucerne e derivati: la tradizione letteraria

MARIA GRAZIA FILENI Atena e la lampada: un passo 'illuminante' dell' <i>Odissea</i> (19, 31-43)	109
MARIA COLANTONIO Λύχνος: istruzioni per l'uso	127
RENATO RAFFAELLI <i>Conscia lucerna</i>	137
MARIA GRAZIA SASSI La <i>lucerna</i> negli autori latini: immagini, metafore, espressioni proverbiali	151
SETTIMIO LANCIOTTI Occupazioni notturne. Su alcune occorrenze di <i>lucubro</i> e derivati nella letteratura latina	157
MARIA CESA <i>Lux publica</i>	167

Parte III. Luce e lucerne: produzioni e consumi

LAMBRINI KOUTOUSSAKI Le choix de sujets iconographiques sur les lampes: originalité, mode ou copier-coller?	179
NICOLETTA FRAPICCINI La lucerna nello spazio: forme e modi della sua sistemazione	185
DORINA MOLLOU Lighting night-time activities in antiquity	199
PIERGIOVANNI CEREGIOLI Il futuro delle lucerne. Come cambiano gli apparecchi di illuminazione	213

Premessa

Questo incontro di studio ha preso le mosse dalla figura di Giovan Battista Passeri (1694-1780), erudito e collezionista di antichità, ma non ha inteso soltanto celebrare il personaggio nella cultura del tempo, quanto piuttosto riportare all'attenzione degli studiosi un cospicuo lotto di materiali in suo possesso, che hanno costituito un importante momento della riflessione antiquaria dalla prima metà del Settecento sino alla fine dell'Ottocento. Si tratta delle lucerne fittili, che Passeri radunò durante tutta la vita ed alle quali dedicò tre volumi a stampa, le *Lucernae fictiles* edite nel 1739, 1743, 1751, ed un quarto tomo rimasto manoscritto, conservato, come il resto delle sue raccolte di antichità e di *naturalia*, della sua biblioteca, del suo carteggio e dei suoi appunti, nella Biblioteca e Museo Archeologico Oliveriano di Pesaro.

L'opera segnò una svolta sia nelle ricerche sia nella valorizzazione di categorie di materiali all'epoca abbastanza marginalizzati tanto nelle discussioni antiquarie quanto nel circuito del collezionismo di antichità. Salutata come un caposaldo, che nelle intenzioni dell'autore si prefiggeva di indagare ed interpretare il mondo antico attraverso il microcosmo delle lucerne classificate su base iconografica, talora morfologica, e con una specifica attenzione agli aspetti tecnico-materici, l'opera si fondava quasi esclusivamente sui pezzi posseduti da Giovan Battista. Proprio questi erano assurti ad eloquente campionario di un'antichità minore che avrebbe dovuto riscattarsi dall'anonimato, poiché lasciava intravedere – nella dialettica tra tradizione ed innovazione – tutte le sue potenzialità: quelle dell'archeologia sperimentale e dell'archeologia della produzione che aprivano alla comprensione non solo di usi e costumi, ma anche delle dinamiche socio-economiche dei sistemi antichi.

Il progressivo oblio di questo consistente nucleo di materiali, e con essi del *musaeum passerianum* tutto, è sostanzialmente derivato dal giudizio negativo che Heinrich Dressel¹ formulò in un contributo uscito nel 1892 a seguito dei sopralluoghi effettuati a Pesaro. Dressel, infatti, non si limitò ad esprimere dubbi, in parte certamente fondati, sull'autenticità di molte lucerne, bensì tacciò il loro proprietario di manipolazione fraudolenta sicché risultarono inquinati e destituiti di ogni credibilità l'intera raccolta e lo stesso Passeri. Costui, come era già avvenuto agli inizi dell'Ottocento per un'altra sua opera – le *Picturae Etruscorum in vasculis* – criticata da Luigi Lanzi quanto a metodo e contenuti, venne privato di qualsiasi credenziale di affidabilità e di, seppure embrionale, scientificità; le lucerne subirono una pesante condanna destinata, nei fatti, a tagliarle fuori dal dinamico ambito degli studi di settore.

Obiettivo di queste giornate è stato quindi quello di contestualizzare la raccolta, tornandone l'origine, le specificità e le motivazioni che, in maniera invero raffinata, hanno anche condotto Passeri alla realizzazione di intriganti falsificazioni le quali hanno interessato materiale, morfologia, decorazione ed iscrizioni. Obiettivo più ambizioso, tuttavia, è stato quello di usare il gabinetto licnologico del Passeri come volano per indagare alcuni aspetti e problemi pertinenti alla sfera della luce ed agli strumenti impiegati nel mondo antico per l'illuminazione.

¹ Sul quale, da ultimo: C. WEISS, *Heinrich Dressel (1845-1920) zwischen Berlin und Rom*, in *Archeologia italiana e tedesca in Italia durante la costituzione dello Stato Unitario, Atti delle giornate internazionali di studio Roma 20-21 settembre – Napoli 23 novembre 2011*, (Quaderni del Centro Studi Magna Grecia 20. Studi di antichità 2), a cura di C. Capaldi – T. Frölich – C. Gasparri, Napoli 2014, pp. 77-94.

Questo secondo passaggio è stato possibile grazie alla partecipazione di specialisti di saperi interrelati che, con tagli critici diversi eppure convergenti, hanno saputo intrecciare un proficuo dialogo al fine di connettere le conoscenze, integrando i dati in una visione spazio-temporale diacronica che si è spinta fino al presente. Con prospettive di lettura di più ampio spettro, nella consapevolezza di quanto la luce e le sue flessioni artificiali abbiamo agito sulle modalità percettive e comunicative a seconda dei contesti d'uso, differenti segmenti hanno quindi toccato temi contigui, propedeutici a sempre nuovi interrogativi innescati dalle *lucernae fictiles*: illuminotecnica nel mondo antico e moderno; materiali impiegati e soluzioni tecniche e spaziali messe in atto; scelte tipologiche e iconografiche; modalità di produzione. Alla rilettura dei dati materiali si è unita quella indotta dal loro consumo nella prospettiva delle fonti sia greche che latine, tanto nelle metafore, tanto nel lessico, che hanno contribuito a sottolinearne la valenza storica.

Per lo svolgimento del Convegno ci è gradito ringraziare l'Ateneo Urbinate, che ha agevolato la sua realizzazione e che, con il concorso del dr. Sebastiano Miccoli, durante le tre giornate dei lavori ha consentito l'esposizione – negli spazi del Museo dei Gessi – di una selezione di testi cinque, sei e settecenteschi dal fondo antico della Biblioteca Universitaria al fine di 'visualizzare' la cultura antiquaria di riferimento; la Biblioteca e Musei Oliveriani di Pesaro, che sono stati altrettanto decisivi per la felice riuscita dell'iniziativa, poiché hanno messo generosamente a disposizione i materiali. Un lotto significativo di documenti manoscritti, volumi a stampa, rami e tavole sciolte a incisione, unitamente a una cospicua campionatura della raccolta di lucerne antiche, pseudo-antiche e false, è stato esibito nella mostra archeologico-documentaria "*Giovan Battista Passeri, le sue lucerne, il suo tempo*" curata da Anna Santucci ed inaugurata a Palazzo Almerici il 6 giugno 2013.

Maria Elisa Micheli e Anna Santucci

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2015